

BORGNA, Giacomo Luigi
(1902, Fenestrelle, Torino —
1968, Borgomanero, Novara).

Trasferitasi la famiglia a Borgosesia, compì gli studi ginnasiali, iniziati a Mondovì, a Varallo Sesia e quelli liceali a Novara dopo un ulteriore trasferimento a Borgomanero. In Valsesia conobbe G. Pastore che lo introdusse nel MC della zona; a Borgosesia fondò il Circolo giovanile; a Borgomanero, invece, diede vita al Circolo cattolico Pagani. Molto attivo nell'ambiente studentesco, si iscrisse nel 1920 al PPI dando ad esso un notevole contributo sino al 1925. Nel '21 partecipò al III Convegno nazionale a Venezia e nel '23 a quello di Torino dove si schierò con la sinistra migliolina.

Proprio con Miglioli tenne una fitta corrispondenza, legandosi, tra l'altro, con il gruppo milanese de «Il domani d'Italia».

Nel 1925 si laureò in giurisprudenza all'Università di Pavia ed iniziò ad esercitare la professione.

Durante tutto il ventennio fascista fu più volte minacciato ed ostacolato dai fascisti che non gli perdonavano la sua dichiarata ostilità. Sino al 1924 partecipò ad Arona agli incontri con mons. D. Pini, assistente ecclesiastico della FUCI, con il quale vennero studiate le vie per difendere l'autonomia delle associazioni cattoliche dal totalitarismo del regime. Dopo l'8 settembre fu tra i fondatori della DC a fianco, tra gli altri, di A. Marazza e Augusto De Gasperi, sfollato a Borgomanero, e fu anche rappresentante dello stesso partito nel primo CLN provinciale. Preziosissimo fu, in questa fase, il suo lavoro di collegamento, organizzazione e propaganda a favore delle formazioni partigiane.

Stretti contatti mantenne con G. Biglieri (fucilato poi al Martinetto di Torino con i componenti del Comando militare piemontese), con il socialista A. Jacometti e con il comunista C. Leonardi (quest'ultimo, che morirà in seguito a